

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

A L L E G A T O A L L ' O R D I N E D E L G I O R N O

della seduta n. 320 dell'8 febbraio 2012, ore 16.00

**DISCUSSIONE UNIFICATA DI ATTI POLITICI E ISPETTIVI IN MATERIA DI
'PUNTI NASCITA'.**

a) mozioni nn. 318 - 330

b) interrogazioni nn. 2109 - 2258

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a) mozioni nn. 318 - 330

XV Legislatura ARS

MOZIONE

N. 318 - Misure urgenti per la riapertura dei 'punti nascita' delle strutture sanitarie di Petralia, Corleone e Cefalù, in provincia di Palermo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che,

con decreto dell'Assessore regionale per la salute è stata disposta la chiusura dei 'punti nascita' degli ospedali di Cefalù, Corleone e Petralia, in provincia di Palermo;

tale provvedimento ha disatteso le istanze dei sindaci e dei cittadini e gli impegni assunti nella VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Servizi sociali e sanitari' dall'Assessore per la salute Massimo Russo e dal Presidente della Regione

la decisione è in contrasto anche con i provvedimenti e ordini del giorno approvati dall'Assemblea regionale siciliana;

CONSIDERATO che:

la decisione adottata dall'Assessore per la salute è pregiudizievole per i cittadini, ed in particolare per la salvaguardia della salute delle donne in gravidanza e dei nascituri;

i territori interessati dal decreto purtroppo sono distanti dalla città e non hanno un sistema viario e stradale tale da rendere facilmente raggiungibile un presidio ospedaliero di zona;

RITENUTO che:

la sopracitata decisione metta a rischio l'incolumità e la salute dei cittadini in quanto vi è concreto e serio pericolo per le donne in gravidanza e per i nascituri;

quindi, al fine di evitare disagi e gravi danni al diritto alla salute dei cittadini, si debba richiedere l'adozione di una misura urgente in favore del mantenimento dei punti nascita di Petralia, Cefalù e Corleone e l'adozione del provvedimento di revoca del predetto decreto assessoriale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

./..

a revocare il decreto assessoriale di chiusura dei 'punti nascita' di Petralia, Cefalù e Corleone, al fine di evitare situazioni di pericolo per la sicurezza e la salute dei cittadini del territorio.

(9 gennaio 2012)

CAPUTO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE

XV Legislatura ARS

MOZIONE

N. 330 - Misure urgenti a sostegno del mantenimento del 'punto nascita' della struttura sanitaria Carlo Basilotta di Nicosia, in provincia di Enna.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che, con decreto dell'Assessore regionale per la salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 1 - Parte I - del 5 gennaio 2012, recante 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita' si dispone, a partire dal prossimo 30 settembre, la chiusura di 28 'punti nascita' nell'Isola, di cui 20 unità operative pubbliche e 8 case di cura private, in quanto non raggiungono i 500 parti all'anno previsti dagli standard ministeriali e che lo stesso decreto, inoltre, prevede 'multe' per le strutture che oltrepassino il limite del 20% di parti cesarei;

PREMESSO inoltre che tale decreto subentra al provvedimento varato lo scorso settembre, incrementando il numero delle strutture da chiudere, e che cancella di fatto anche le cinque eccezioni inizialmente previste e, tra queste, anche il punto nascita dell'ospedale Carlo Basilotta di Nicosia (EN);

CONSIDERATO che tale decisione è in contrasto anche con provvedimenti e ordini del giorno approvati dall'Assemblea regionale siciliana;

RITENUTO che il sopra citato decreto, riguardante anche il punto nascita dell'ospedale Basilotta, causerà, inevitabilmente, una migrazione delle partorienti verso le grandi e lontane strutture ospedaliere, con pesanti ripercussioni sulla sicurezza e la vita stessa delle donne e dei nascituri, che dovranno affrontare rischi di spostamento su strade e con mezzi inadeguati e inefficienti, che definire da terzo mondo è riduttivo, nonché un aggravio economico per tante famiglie che, in un momento congiunturale così negativo potrebbero non essere in grado di sostenere;

RITENUTO inoltre che se è probabile che i tagli operati consentiranno di ridurre o appianare il deficit della spesa sanitaria regionale, eliminare presidi sanitari soltanto sulla base del numero dei parti annui (500) è un criterio assai discutibile che non tiene conto delle difficoltà di chi vive in

./..

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

b) Interrogazioni nn. 2109 - 2258

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2109 - Mantenimento del 'punto nascita' di Lipari (ME).
(v. nota)

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il preannunciato decreto sui 'punti nascita' nella Regione prevedrebbe deroghe, sia pur temporanee, all'orientamento della conferenza Stato-Regioni di sopprimere le strutture nelle quali si effettuano meno di 500 parti l'anno;

considerato che:

le deroghe vengono motivate con la condivisibile necessità di tutelare i cittadini di territori particolarmente disagiati;

sembrerebbe escluso, dalle predette deroghe, l'ospedale di Lipari, presidio di riferimento per tutti t abitanti delle isole Eolie;

una simile eventualità apparirebbe del tutto ingiustificata, in considerazione della eccezionalità della situazione eoliana, determinata dai disagi oggettivi che discendono dall'insularità;

tale ipotesi inficerebbe la credibilità delle deroghe preventivate ed alimenterebbe la sfiducia nelle istituzioni degli eoliani e dell'opinione pubblica regionale e nazionale;

le legittime rivendicazioni della comunità eoliana (più volte ribadite nei mesi scorsi a tutte le istituzioni nazionali e regionali, a partire dal Presidente della Repubblica) a mantenere un presidio sanitario adeguato a tutelare la salute delle donne e dei nascituri, merita di trovare un positivo riscontro nelle deroghe previste dal predetto decreto;

la deroga potrebbe essere utilizzata per definire soluzioni efficaci, in termini di sicurezza, per una situazione, oggettivamente, particolare;

per sapere:

se non valutino necessario inserire tra le deroghe previste nel decreto sui 'punti nascita' l'ospedale di Lipari;

se non considerino opportuno prevedere, di concerto con il Ministero della salute, tenuto conto della peculiarità della situazione eoliana, le misure necessarie per assicurare, in un contesto di

./..

sicurezza per la salute dell'utenza, un presidio sanitario adeguato a consentire di poter continuare a nascere nelle isole Eolie.

(3 ottobre 2011)

PANARELLO

- Con nota prot. n. 43091 del 24 ottobre 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2258 - Notizie sulla chiusura del punto nascita del Comune
(v. nota) di Mazzarino (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la deliberazione n. 2625 del 9/12/2010, avente per oggetto il D.A. 1372 del 25 maggio 2010, rimodulazione della rete ospedaliera e adeguamento dotazione posti letto di ricovero ospedaliero, non ha previsto il mantenimento delle attività di ricovero di ostetricia e ginecologia all'interno del presidio ospedaliero di Mazzarino (CL) ed è stato concordato con il dipartimento regionale pianificazione strategica dell'Assessorato regionale Salute di rinviare al 31 marzo 2011 la rimodulazione dei posti letto di tale specialità per evitare discontinuità di servizio, assicurando il mantenimento delle attività di ricovero fino all'attuazione del provvedimento di riordino dei punti nascita;

in data 13/01/2011 la dr.ssa Lezzi, coordinatore sanitario del distretto ospedaliero CL2, sospendeva l'attività del punto nascita fino a nuove disposizioni;

in data 08/02/2011 il dr Palmeri, direttore del dipartimento materno-infantile disponeva che 'Essendo chiuso il punto nascita ci sia un solo turno di Pronta Disponibilità 20/8 e che venga assicurato il servizio 8/20';

in data 24/02/2011 il dr Palmeri riteneva necessaria la temporanea sospensione delle attività del punto nascita per carenze di risorse, e di conseguenza trasferisce presso le UU.OO.CC. di ostetricia attrezzate di (Gela - Caltanissetta) tutte le emergenze-urgenze;

in data 17/06/2011 il direttore del dipartimento decretava la chiusura delle attività del presidio 'Santo Stefano' di Mazzarino;

in data 22/09/2011 il dr Palmeri confermava la sospensione del presidio fino a nuova disposizione;

in data 3 ottobre 2011 con delibera 1666 il direttore generale aveva ricollocato i dirigenti medici di Ost/Gin. del P.O. di Mazzarino risultanti in esubero a seguito dei processi di rifunionalizzazione della rete ospedaliera;

./..

considerato che:

presso il presidio ospedaliero di Mazzarino la chiusura del punto nascita è stata operata prima dell'emanazione del D.A. e che contestualmente non è stata garantita presso il pronto soccorso la figura professionale del ginecologo e dell'ostetrico;

il sindaco di Mazzarino ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica per ipotesi di reato per l'interruzione di pubblico servizio e che lo stesso sindaco, pur avendo formalmente richiesto gli atti alla direzione dell'A.S.P. di Caltanissetta, non è ne mai venuto in possesso;

tale situazione, oltre al disagio creato all'interno di questo comprensorio, ha innescato malumore e tensioni difficilmente gestibili, poiché l'opinione pubblica condanna fortemente questo agire dell'A.S.P. che in modo incomprensibile ha deciso di penalizzare ulteriormente il p.o. di Mazzarino;

per sapere:

con quale atto amministrativo sia stata decisa la chiusura del punto nascita di Mazzarino e se la procedura operata dal distretto sia supportabile sotto il profilo legale ed amministrativo, visto che la chiusura del punto nascita non è stato adottato dall'A.S.P. di Caltanissetta ma piuttosto dal distretto sanitario di zona;

se non si ritenga necessaria l'emanazione di atti per ripristinare non solo condizioni di sicurezza sanitaria e sociale, ma anche di parità di trattamento tra i vari presidi ospedalieri.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(29 novembre 2011)

MAIRA

- Con nota prot. n. 1323 del 12 gennaio 2012, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.